



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 4077

Li, 19 novembre 2007

All.

Pres. Ettore Ferrara
Capo del Dipartimento A.P.

Dr. Raffaele Iannace
Provveditore Regionale A.P. Marche

E p.c.

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
- **Direzione Generale del Personale e
Della Formazione**
- **Direzione Generale Beni e Servizi**
- **Direzione Generale Detenuti e Trattamento**
- **Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali**

Direttore Casa di Reclusione
Vice Comm. Andrea Tosoni
Comandante Reparto C.R.
FOSSOMBRONE

Rondadini Paride
Coordinatore Provinciale UIL Pen.ri Pesaro
FOSSOMBRONE

Oggetto : Visita C.R. Fossombrone

In data 15 novembre u.s., unitamente ad una delegazione della UIL-Penitenziari della Regione Marche, ho effettuato una visita, debitamente comunicata e autorizzata, presso la C.R. di Fossombrone (PS).

L'istituto nel suo complesso appare strutturalmente adeguato e presenta d'impatto, al visitatore, anche un gradevole colpo d'occhio.

Come da prassi consolidata, comunque, si ritiene necessario partecipare alle SS.VV. alcune criticità riscontrate nel corso della visita, le cui soluzioni si rimettono alle dirette competenze degli Uffici cui la presente è diretta.

L'accesso in istituto avviene unicamente attraverso il transito della porta carraia. Ciò in quanto all'esterno dell'istituto è ricavato un accesso pedonale, mentre all'interno non vi è alcuna possibilità di accesso se, appunto, non attraverso la carraia. Tale situazione implica evidenti fattori di rischio sia in ordine alla sicurezza che rispetto alla tutela fisica delle persone. La carraia, infatti, è sprovvista di qualsiasi impianto di aspirazione dei fumi di scarico degli automezzi in transito che, conseguentemente, sono respirati dalle persone ivi in transito o in servizio. La stessa postazione destinata al personale di servizio non appare sufficientemente protetta e, in ogni caso, inadeguata al decoro e alla professionalità degli operatori.

La Sala Regia risulta inattiva benché l'istituto sia dotato di impianti di allarme e di sistema di video sorveglianza che necessitano, però, di verifiche tecniche.

La Rotonda, ovvero l'accesso alle sezioni detentive, è parzialmente automatizzata ma solo in relazione all'accesso alla stessa rotonda. L'unità preposta a tale posto di servizio, invece, è costretta ad aprire-chiudere gli otto accessi in forma manuale. Anche all'occhio del meno aduso a cose penitenziarie risulta evidente l'immane sforzo fisico cui è costretto tale operatore (una vera e propria *trottola*) quando con interventi, nemmeno tanto costosi, si potrebbero automatizzare tutti gli accessi conseguendo, in tal modo, condizioni di lavoro dignitose per il personale e, sinanche, un significativo, quotidiano, recupero di unità al servizio.

Le sezioni detentive ospitano i detenuti in stanze singole. Gli "uffici" destinati agli operatori della polizia penitenziaria, ricavati da celle all'uopo preposte, non presentano sufficienti condizioni di vivibilità e risultano disadorni anche negli arredi. E' stata, infatti, riscontrata la presenza di bagni (con tazza alla turca) ricavati all'interno degli uffici (!) e non idoneamente separati dalla struttura stessa. In luogo delle pareti in muratura, come si converrebbe, si riscontrano rudimentali strutture in plastica leggera.

I box passeggi destinati al personale di polizia penitenziaria preposto alla sorveglianza appaiono angusti negli spazi e non idoneamente protetti dagli agenti atmosferici. Nessun impianto di climatizzazione è stato installato e nel periodo invernale si ricorre a "stufette" che non garantiscono i canoni di sicurezza previsti dalla normativa di riferimento (L. 626).

Il muro di cinta rappresenta, senza tema di smentita, una delle priorità assolute. Il camminamento, in cemento liscio, è assolutamente inadeguato. La mancata applicazione delle necessarie protezioni anti-scivolo costituisce un notevole fattore di rischio per l'incolumità del personale (frequenti le cadute, soprattutto in periodo invernale per la presenza di ghiaccio o in caso di pioggia). I vetri di protezione del camminamento risultano in più punti scheggiati e tendono ad opacizzarsi, non garantendo una visibilità sufficiente. Le condizioni delle garitte sono incommentabili, considerato lo stato di abbandono e di fatiscenza in cui versano. Al personale non viene garantito idoneo riparo dagli agenti atmosferici ed anche in questo caso, come per i box passeggi, non risultano installati impianti di aerazione, di climatizzazione o di riscaldamento, che invece si riscontrano installati negli Uffici della Direzione. Considerate le pessime condizioni riscontrate del muro di cinta che, di fatto, risultano essere palesemente in contrasto con la normativa a tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro appaiono indifferibili interventi di ristrutturazione ed adeguamento. Nelle more di tali interventi, però, onde garantire al personale di prestare servizio in condizioni di sicurezza appare opportuno, per questa O.S., prevedere forme alternative di sorveglianza, anche attraverso il ricorso a pattuglie automontate. Su tale punto si invita il Sig. Provveditore Regionale a convocare le OO.SS. per le eventuali determinazioni, significando che in caso di mancati interventi non si potrà non ricorrere alla richiesta di verifica da parte di enti terzi.

Caserma Agenti e Foresteria: Le camere atte ad ospitare il personale non presentano i canoni previsti dal vigente ANQ. Sono sprovviste di bagni interni, altrettanto di docce. Oggettivamente, non essendo presente personale "accasermato", l'adeguamento della caserma è auspicabile anche se non rappresenta una urgente necessità. La Foresteria, costituita da tre camere (6 posti letto), è ricavata all'interno del prefabbricato pesante che ospita il NTP. Le camere appaiono sufficientemente accoglienti ma non sono, completamente, conformi, negli arredi, ai requisiti previsti all'art. 15, tab. A dell' ANQ. Si ritiene che attraverso non eccessivi e onerosi impegni di spesa l'adeguamento di tali camere possa consentire l'alloggiamento del personale in missione, conseguendo quei risparmi di spesa che notoriamente, ma legittimamente, codesta Amministrazione persegue.

Dotazioni organiche P.P.: Due soli dati basterebbero a definire il quadro (drammatico) rilevato nel corso della visita.

1. Alla data del 31 ottobre c.a risultano **non godute** dal personale di p.p. **5080** giornate di congedo ordinario (di cui ben **1131** dell'anno 2006).

2. Dal 1983 al 2007 l'organico è stato depauperato di circa 100 unità. Dalle **220** presenti nel 1983 alle **121** presenti alla data della visita.

Si intende evitare di rammentare come questa O.S. abbia più volte segnalato la necessità di una ridefinizione complessiva delle dotazioni organiche attuali (mai condivise dalla UIL) che anche la situazione della C.R. di Fossombrone imporrebbe.

Appare opportuno, però, definire un quadro sinottico della realtà di cui trattasi. Il servizio, per evidenti ragioni, è articolato su tre quadranti e non sempre è possibile garantire al personale i diritti elementari. L'età media e di servizio del personale appare piuttosto avanzata. Non risultano, infatti, presenti unità appartenenti alle qualifiche di agente e agente scelto. Gli assistenti sono solo quattro (di cui tre hanno già maturato l'avanzamento ad Assistente Capo). Il 40 %, circa, del personale di p.p. ha maturato il diritto alla quiescenza. Riteniamo che tale situazione debba essere opportunamente, nelle sedi competenti, attenzionata benché sia encomiabile l'impegno e la dedizione dimostrata dallo stesso personale che garantisce con apprezzata continuità la presenza in servizio, anche in posti *disagiati* (leggasi sentinella).

Al di là, comunque, di semplici dati statistici occorre riflettere anche sulla *qualità* degli ospiti detenuti a Fossombrone. Dei circa 140 detenuti, assegnati alla data del 15 novembre, **77 sono in regime A.S. e ben 36 sono gli ergastolani!** La restante popolazione detenuta (*i.c.d. comuni*) è trasferita a Fossombrone per ragioni di ordine e sicurezza

Epperò un istituto caratterizzato da tali significative presenze, e dalle criticità rappresentate, è privo di un Direttore titolare !!!

Da due anni, infatti, la Direzione è garantita attraverso provvedimenti temporanei (ovviamente di missione) da parte di Dirigenti Penitenziari.

Ben quattro in due anni !

E' persino superfluo sottolineare l'evidente necessità di stabilizzare presso la C.R. di Fossombrone un Dirigente titolare.

Ci piace, invece, ricordare un nostro slogan : **Un Dirigente per ogni istituto, un istituto per ogni Dirigente.** Obiettivo, tra l'altro, su cui codesta Amministrazione si era formalmente impegnata.

Ancor più in ragione che in fatto di dotazioni organiche i Dirigenti Penitenziari non soffrono delle gravi carenze che si riscontrano per il personale di Polizia Penitenziaria.

Il Segretario Generale

C. Eugenio Sarno

